



# Liceo Classico con annesso Liceo Scientifico “Pietro Paolo Parzanese”

via G. Matteotti 7 - 83031 Ariano Irpino, AV

Codice Meccanografico AVPC02000T

Codice Fiscale 81001050640

## PAI DI ISTITUTO 2020-2021

determinati **scuole** ogni definizione **enti** rispondere atto operazioni  
promozione sociali alunni **parzanese** relazione  
abilità bacino necessità **piena** favoriscono **asl** punto  
collaborazione **speciali** cfr propone **reti** famiglie  
sviluppo istituti mettendo manifesti **sistema** seguenti **alunno**  
esortazione **sociale** facilitazione **ingresso** potenziare **comprensivi**  
tema **utenza** scolastico **associazioni**  
**accoglienza** clima destinatari comunicative  
territoriali **iniziative** cultura **condivise** **scuola**  
**integrazione** continuità **rimozione** p  
**ostacoli** pratiche interno **comune** **liceo** **bisogni**  
periodi **educativi** efficace **inclusione**

Approvato dal Collegio Docenti in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

pag. 0



## 1. PREMESSA

Una Scuola inclusiva opera nel solco dell'altruismo e della cooperazione, dell'accoglienza e della valorizzazione delle differenze, così da eliminare ogni ostacolo fisico, metodologico, curricolare, sociale ed emotivo.

Una Scuola che include è una scuola in movimento, che quotidianamente pensa e progetta l'accoglienza di ogni alunno, così da valorizzarne la sua natura straordinaria.

## 2. FINALITÀ

Il presente documento è una guida informativa sull'accoglienza e sull'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S).

Nasce dalla volontà e dall'esigenza di progettare, mettere in atto e condividere strategie efficaci con le quali la scuola, la famiglia, gli enti e tutte le risorse professionali che ruotano intorno ad ogni alunno, possano contribuire a creare una rete ottimale per l'affermazione e il successo di tutti gli studenti, nessuno escluso.

Difatti, le istituzioni scolastiche, secondo i principi sanciti dalla Costituzione ed alla luce della Legge 59/1997, del D.P.R. 275/1999 e del Piano per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, promuovono il diritto allo studio, predispongono le condizioni e realizzano le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti.

La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità e l'ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute - concordano nel riconoscere la disabilità come determinata dall'interazione tra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale (modello sociale della disabilità). Pertanto, ogni persona va considerata nella sua globalità e complessità, come insieme di potenzialità e risorse, tenendo conto anche delle influenze del contesto in cui vive ed opera. In questa prospettiva, che non tiene più conto esclusivamente delle problematiche di natura sanitaria, la scuola è chiamata ad attivarsi per definire il grado della *qualità della vita* di ogni studente, attraverso l'individuazione di problematiche, proposte di intervento e azioni che favoriscano una effettiva ed efficace integrazione, coinvolgendo in modo attivo tutti gli enti interessati (personale della scuola, famiglie, Enti Locali, ASL, CTS).

Il Liceo "P. P. Parzanese" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, mettendo in atto le seguenti operazioni:

- definizione di pratiche condivise all'interno degli istituti comprensivi del bacino di utenza in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitazione dell'ingresso degli alunni con bisogni educativi speciali (cfr. il punto 6 "Destinatari") nel sistema scolastico e sociale;
- sviluppo delle abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- relazione con le famiglie;
- promozione di iniziative di collaborazione tra scuole, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, Asl;
- esortazione ad un clima d'accoglienza nella scuola e rimozione degli ostacoli che non favoriscono la piena integrazione.

Inoltre, quest'anno il Liceo P. P. Parzanese ha scelto di implementare le strategie di rilevazione, monitoraggio e arginamento di eventuali disagi psicologici e disturbi emotivi - di natura



transitoria e in alcuni casi latente - che potrebbero emergere a seguito della didattica a distanza e dell'isolamento.

Difatti, nel primo trimestre lo staff della dirigenza, in collaborazione con il team digitale, ha realizzato il "Questionario Benessere Studenti".

Tale questionario è stato condiviso con gli alunni del Liceo che, in forma anonima, hanno risposto e restituito il loro feedback sull'andamento della loro formazione scolastica e della loro salute emotiva.

Si ritiene che le strategie che la commissione inclusione-orientamento, i consigli di classe e i singoli docenti potranno mettere in atto a seguito di tale implementazione, possano essere cruciali per il supporto del benessere emotivo della comunità studentesca che potrà rivolgersi allo sportello di ascolto dedicato e dissipare eventuali disagi.

### 3. OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

- Mettere la **persona al centro** dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro, per conoscere l'alunno dal punto di vista socio-affettivo, oltre che da quello cognitivo.
- **Includere** tutti gli studenti, riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, e arginare la dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la **relazione educativa**, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la **dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento**.
- Praticare in classe **strategie coinvolgenti**, oltre a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; ecc).
- **Condividere** le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- **Valorizzare** potenzialità e risorse di ognuno, tenendo conto delle competenze non formali.
- **Riconoscere** i differenti bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, curando la personalizzazione dell'insegnamento e adeguando in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

### 4. STRUTTURA DEL P.A.I.

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo. È il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, ed è lo strumento attraverso il quale rintracciare le linee guida per un concreto impegno programmatico, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e sulle strategie di miglioramento della qualità della vita della comunità studentesca.

Tali strategie favoriscono la trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici (fisici e virtuali), facilitando la relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, e tuttavia in continua evoluzione, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES.



Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Asl, piano di zona, servizi sociali, esperti interni ed esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il Piano per l'Inclusività (P.A.I. già citato nelle finalità), assume nella scuola una dimensione triennale e intende fornire elementi di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante.

Esso, infatti, va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità degli *effetti* educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola *per tutti e per ciascuno*.

La progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo prevede dei passaggi complessi e delicati che non si risolvono in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica. Pertanto, essa richiede un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, in un'ottica di miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive sul piano internazionale.

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

L'obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

## **5. COME LA SCUOLA SI PONE DI FRONTE ALLA TEMATICA INCLUSIONE**

Il Liceo P. P. Parzanese promuove sia all'interno che all'esterno la cultura dell'inclusione al fine di:

- ridurre l'insuccesso scolastico e arginare la dispersione;
- favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri;
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente;
- favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento;
- attivare azioni per la promozione culturale del territorio;
- innovare la qualità della formazione dei docenti e del servizio scolastico.



## 6. DESTINATARI

Il [sito del Miur](#)<sup>1</sup> chiarisce come *gli alunni con disabilità si trovino inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.*

In quest'ottica si illustrano le tre fasce (ministeriali) alle quali si ritiene utile aggiungere un ulteriore parametro che focalizza l'attenzione sulle eventuali difficoltà riscontrabili durante la didattica a distanza.

Pertanto, sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

Fascia	Tipologia di Bisogno Educativo Speciale (BES)
Fascia I	Alunni con disabilità, certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 (gravità) della Legge 104/92, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno.
Fascia II	Alunni con disturbi evolutivi specifici con riferimento alla legge 170-2010 e al DM 27.12.2012 (DSA, dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia, deficit del linguaggio, ADHD, deficit coordinazione motoria, borderline, spettro autistico lieve, disturbo oppositivo/ provocatorio, disturbo d'ansia, disturbi dell'umore).
Fascia III	Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.
Fascia IV	Disagio psicologico e disturbo emotivo di natura transitoria e in alcuni casi latente (anche dovuti all'isolamento e durante la DAD).

## 7. MODALITÀ DI INTERVENTO

Le tipologie di intervento che favoriscono l'apprendimento sono l'*individualizzazione* e la *personalizzazione*.

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi attraverso:

- cura degli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità);
- utilizzo di pratiche didattiche inclusive;
- adattamento dell'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti, in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili;
- utilizzo di una vasta gamma di approcci e un' articolata varietà di attività individuali e di gruppo;
- significazione di conoscenze e saperi posseduti dagli studenti;

<sup>1</sup> Il link riporta alla sezione *Bisogni Educativi Speciali* del sito del MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca).



- attivazione di momenti di recupero individuali;
- esplicitazione agli alunni dello scopo delle attività proposte e dei risultati attesi;
- utilizzo in classe delle diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione;
- rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento individuali dei singoli alunni;
- promozione della scelta di opzioni da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, all'uso dei mediatori...);
- scelta di un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi;
- suddivisione del percorso di insegnamento sviluppato in sequenze;
- promozione dell'apprendimento per scoperta;
- utilizzo della mediazione tra pari;
- valorizzazione in classe delle potenzialità di ciascun alunno;
- creazione di situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (circle time, brainstorming...);
- condivisione dei criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale), gli allievi;
- promozione delle strategie autovalutative e di valutazione tra pari;
- promozione della riflessione metacognitiva;
- predisposizione delle attività di problem solving;
- predisposizione di verifiche personalizzate;
- adattamento dell'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni;
- utilizzo dell'aiuto didattico;
- facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili;
- utilizzo delle diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione;

## 8. ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola deve puntare a rendere sempre più inclusivo il contesto attraverso:

- la creazione di un clima positivo e motivante;
- l'organizzazione della classe in gruppi di apprendimento cooperativo;
- l'utilizzo del tutoring;
- la scansione dei tempi in modo adeguato, in rapporto al lavoro diversificato;
- la messa a disposizione dei percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia;
- la distribuzione dei carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica;
- la distribuzione funzionale degli arredi, in modo da favorire le relazioni tra le persone e l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratorio ...), se in presenza;
- la garanzia di spazi e supporti adeguati per il lavoro in remoto (postazione di lavoro, device e strumenti hardware e software, connessione);
- l'organizzazione dei tempi in relazione alle attività proposte;
- l'articolazione funzionale delle attività individuali e di gruppo/di coppia;
- l'inserimento di elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività...);
- l'utilizzo del territorio come contesto di apprendimento;



- la predisposizione dei diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni;
- l'utilizzo della didattica laboratoriale.

## **9. OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITÀ**

- Procedure per l'accoglienza di alunni disabili;
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive;
- Criteri per l'assegnazione alla classe dell'alunno disabile;
- Criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe;
- Continuità di insegnamento;
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale;
- Presenza assistente qualificato;
- Presenza di funzione strumentale per l'integrazione;
- Incontri con terapisti;
- Progetti integrazione allargati alla classe;
- Progetto di continuità;
- Progetto Multicultura.

## **10. INTERVENTI PER LA FORMAZIONE**

L'Istituto ha in previsione attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva in modo tale da migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del fading e del tutoring. In particolare sarà favorita la partecipazione ad azioni di formazione concordate a livello territoriale che consentano di migliorare gli interventi:

- A livello di gruppo-classe:

- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- attivazione di percorsi inclusivi;
- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

- Specifico per gli alunni con BES

- Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- Piano personalizzato con sportello d'ascolto.

## **11. ESPERIENZE DI RETE**

La Scuola nel tempo ha l'obiettivo di costruire reti di supporto all'inclusione per la formazione e lo scambio di esperienze, come potrebbero essere:



- rete CTI Distretto Avellino;
- rete Provinciale delle Scuole che promuovono la Salute;
- rete di scopo per lo sviluppo di competenze didattiche supportate dalle nuove tecnologie;
- rete di scopo per la formazione sulle Indicazioni Nazionali del 2012;
- rete di scopo territoriale sul Progetto "Sport e disabilità".

Anche i Centri Sportivi, le Associazioni no-profit, i Servizi sociali Territoriali, l'Unità Multidisciplinare ASL., il Piano di Zona supportano l'inclusione sul territorio.

## **12. STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLE SCUOLE:**

La scuola:

- redige in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato i documenti richiesti dalla normativa, opportunamente adattati in base alle esigenze e al percorso dell'alunno: PEI, PDP per DSA e PDP per allievi in situazione di svantaggio linguistico e/o socioculturale, prove di verifica, verbali Gruppi H, relazioni intermedie e finali;
- predispone lo sportello d'ascolto per disagio psicologico e disturbo emotivo di natura transitoria e in alcuni casi latente (anche dovuti all'isolamento e durante la DAD);
- documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in aula, in ambito laboratoriale o in didattica a distanza;
- valuta e riprogetta in base agli esiti.

## **13. COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA**

Le famiglie sono sollecitate a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi personalizzati, le azioni congiunte di prevenzione al disagio, e l'organizzazione di eventi scolastici.

## **14. PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO**

Nell'ambito dell'Educazione alla Salute, il nostro Istituto adotta le seguenti procedure finalizzate a prevenire fenomeni di disagio:

- considerazione qualitativa e quantitativa delle problematiche emergenti nelle classi;
- sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche emerse;
- attivazione di procedure di consulenza e/segnalazione ai servizi Asl;
- realizzazione di interventi mirati con utilizzo della risorsa "sostegno alla classe";
- elaborazione di un "Questionario Benessere Studenti";
- attivazione di uno sportello di ascolto.

## **15. GRADO DI INCLUSIVITÀ DELLA SCUOLA**

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità degli esiti educativi.





A tal fine potranno essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete (come l'Index per l'inclusione), sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di barriere e facilitatori.

La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, servizi di supporto educativo per minori, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

## **16. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA**

L'istituto lavorerà costantemente per accrescere il proprio livello di inclusione, coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali, in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

### **GLI (Gruppo Di Lavoro Per L'Inclusione D'Istituto)**

Si riunisce almeno due volte all'anno (e ogni volta venga ritenuto necessario) ed è così composto: Dirigente Scolastico, referente dei docenti di sostegno – funzione strumentale inclusione, docenti per le attività di sostegno, referente Asl, genitori degli studenti disabili (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale), referente enti locali, operatori specialistici.

Le sue funzioni sono:

- supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione;
- analizzare la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento agli alunni in situazioni di disabilità e in rapporto alle strutture, e alle risorse umane e materiali;
- curare i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili;
- formulare proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto;
- supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;
- proporre le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche

previste per ciascun PEI.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto di: genitori, studenti ed eventualmente della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica.

Per la realizzazione del Piano di inclusione e del PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

### **GLH operativi**

Si riunisce almeno due volte all'anno (e ogni volta venga ritenuto necessario)<sup>2</sup> ed è così composto:

---

<sup>2</sup> Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.



docenti di sostegno dell'alunno disabile, coordinatore di classe, genitori dell'alunno disabile (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale), operatori Asl, altre figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe:

Può essere supportato altresì da un'unità di valutazione multidisciplinare e un rappresentante designato dall'Ente Locale.

Le sue funzioni sono:

- Progettazione e verifica del PEI;
- Stesura e verifica del PDF;
- Individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

## **17. SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRASSI INCLUSIVE D'ISTITUTO**

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, sarà suddiviso in Commissioni di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento, secondo la seguente articolazione:

### **Dirigente Scolastico**

- coordina il GLI;
- individua criteri e procedure di utilizzo funzionali delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica qualitativa, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari, in un'ottica di recupero dell'aspetto pedagogico del percorso di apprendimento e dell'ambito specifico di competenza della scuola;
- partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria;
- Coordina l'elaborazione del "Questionario Benessere Studenti".

### **Coordinatori di classe**

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, compilando l'apposita scheda di rilevazione da consegnare al docente incaricato di Funzione Strumentale;
- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PEI, dei PDP a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;
- Partecipano agli incontri del GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.

### **Consigli di classe**

- Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;
- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del Paese d'origine, e nel contempo definiscono i percorsi di alfabetizzazione in relazione al livello di competenze linguistiche in entrata.

### **Docenti**

Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità, negli ambiti dell'insegnamento curricolare.



### **Referenti disabilità**

- Partecipano agli incontri dei GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI;
- curano i contatti con l'ASL, le famiglie, gli operatori delle cooperative, i servizi sociali;
- promuovono la partecipazione degli alunni DSA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola.

### **Referente BES o docente incaricato di Funzione Strumentale**

- Rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- fornisce consulenza ai colleghi su strategie e metodologie di gestione delle classi;
- partecipa agli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione;
- promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- cura i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di Supporto;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi, tradotte in PEI;
- attiva processi di condivisione valutativa in relazione all'inclusività;
- coordina le attività di formazione ed aggiornamento relative ai BES.

### **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

- Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni BES;
- all'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano Annuale per l'Inclusione.

### **Collegio dei Docenti**

- Condivide le strategie progettuali relative all'inclusione scolastica nell'istituto e approva il PAI;
- a fine anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l'Inclusività.

### **Segreteria area alunni**

- all'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (certificazione o diagnosi) degli alunni con BES e provvede a far sottoscrivere una autorizzazione al trattamento dei dati sensibili;
- predispose l'elenco degli alunni con BES e la relativa documentazione e ne dà comunicazione ai Referenti di Istituto e ai Consigli di Classe;
- coadiuva il coordinatore di classe e i referenti nell'attività di comunicazione con la famiglia e con gli enti esterni;
- si rapporta con la Funzione Strumentale Area BES per assicurare tutte le informazioni relative agli alunni BES.

### **Docente di sostegno**

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno BES, la famiglia, gli insegnanti curricolari e le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, in accordo con il Dirigente scolastico stabilisce un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al consiglio di classe, le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige il PEI ed il PDP congiuntamente con i referenti del Servizio Sanitario Nazionale, i genitori e il consiglio di classe; partecipa alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione.



## **18. PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI**

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento che sintetizza la progettualità educativa propria di ogni istituzione scolastica: esso presenta, oltre agli obiettivi generali, le opportunità formative in termini di discipline, attività, progetti, obbligatori o opzionali, disponibili per gli studenti. All'interno del POF il nostro Istituto esplicita per gli alunni stranieri i percorsi di accoglienza, laboratori di italiano L2, moduli di recupero disciplinare, progetti di intercultura ecc. Tali azioni sono sintetizzate nel Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri che descrive in maniera analitica le procedure che l'istituto mette in atto dai momenti dell'informazione e dell'iscrizione degli alunni stranieri sino al momento dell'uscita.

Esso di norma contiene:

- le finalità del protocollo stesso;
- la composizione e le funzioni della Commissione Accoglienza;
- le procedure di iscrizione, di assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative.

Una ricca progettualità a livello di offerta formativa deve essere accompagnata dalla capacità di creare un coordinamento tra le iniziative legate ai bisogni educativi creati dalla presenza degli alunni stranieri e le attività didattiche ordinarie, e di operare un monitoraggio continuo e complessivo della ricaduta di esse sui singoli studenti per cogliere in itinere i cambiamenti in termini di progresso e necessità educative.

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione.

Il team docente ha il compito di favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe attraverso molteplici azioni di supporto e accompagnamento esplicitate attraverso il Protocollo di accoglienza. Questo documento si propone di presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata con cui facilitare ed affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e, in particolare, di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

### **Finalità**

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di inserimento;
- favorire un clima di accoglienza;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata.

Il Protocollo di Accoglienza prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza - formata dai docenti referenti per gli alunni stranieri nei vari ordini di scuola, e il coordinatore di classe -, contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, traccia fasi e modalità di accoglienza, definendo compiti e ruoli.

La Commissione di Accoglienza ha il compito di valutare ed inserire nelle classi gli alunni stranieri, in particolare coloro che arrivano ad anno scolastico iniziato.

### **Valutazione degli alunni stranieri**

Il Consiglio di Classe avrà cura di elaborare un percorso individualizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana. Tale



percorso individualizzato potrà anche contemplare la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline (si fa riferimento alle discipline che presentano maggiori difficoltà a livello linguistico e alle lingue straniere).

Verranno inoltre predisposte attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

Per tutti gli alunni stranieri il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali: impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

## **19. PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO**

*Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.*

*Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59.*

*Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13 Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della legge 10 dicembre 1997 n.425.*

*Legge 28 marzo 2003 n.53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.*

*MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;*

*Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".*

*Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.*

*DPCM n.185 del 23/02/2006 Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità.*

*MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità*



*C.M del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività).*

*C.M. del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività.*

*Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*

*Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.*

*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62*

*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*

*Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074*

*Decreto legislativo 96/2019 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107». (19G00107)*

*Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".*

*C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.*

*Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti.*

*Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione a.s. 2018/2019 D.M. 769 del 26 Novembre 2018.*

*O.M. 1 marzo 2019 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.*

*MIUR – Nota n. 562 del 03/04/2019 – Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti*



.....

## 20. DATI DI CONTESTO

### Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	
Altro	
Disturbi evolutivi specifici	
DSA	
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
Svantaggio socio-economico	
Svantaggio linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		1
Referenti di Istituto		1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		2
Docenti tutor/mentor		

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	Sì / No
---	---------------	---------

.....



Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No

Coinvolgimento personale ATA		---	+
	Assistenza alunni disabili		
Coinvolgimento famiglie	Progetti di inclusione / laboratori integrati		
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva		
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità		
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili		Sì
	Progetti territoriali integrati	No	
	Progetti integrati a livello di scuola	No	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Rapporti con CTS / CTI	No	
	Progetti territoriali integrati	No	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No	
Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	No	
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		Sì





.....

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			Sì		
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## 21. PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Formalizzazione di pratiche inclusive già esistenti in prassi didattiche consolidate (attività curriculari ed extracurriculari) all'interno del GLI strutturato (referente sostegno, referente DSA e disagi vari, un docente curricolare per ogni dipartimento figure strumentali che afferiscono alla tematica dell'inclusione, rappresentatività dei genitori);

.....



- analisi bisogni dell'utenza scolastica;
- personale di segreteria "dedicato" alla gestione (accettazione, protocollo e trasmissione) della certificazione medica, alla costituzione di rubriche per il reperimento dati BES;
- protocollo di azione per le varie situazioni BES;
- Criteri per definire l'ambito di appartenenza ai BES per i non certificati (già messi in atto quest'anno, ma con l'auspicio di un'implementazione).

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari consigli di classe per le varie categorie di BES e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti. Si valuterà di volta in volta l'opportunità di convocare un Consiglio di classe dedicato all'argomento.

Nel caso di alunni con disabilità l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati se presenti, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.

Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione del modello di PDP condiviso dagli Istituti della Provincia da monitorare nel corso dell'anno scolastico. Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell' attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, o con disagio psicologico e disturbo emotivo di natura transitoria e in alcuni casi latente (anche dovuti all'isolamento e durante la DAD), la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

In rapporto all'informativa sulle normative BES che investono la funzione docente, sarà cura della funzione strumentale comunicare gli eventuali corsi di formazione per tutto il personale docente, tenuti da personale specialistico esterno (formatori universitari, ecc.) o da personale interno formato.



### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Qualora si renda necessario, sarà utile per gli studenti:

- programmare e concordare con il team docente di classe le verifiche periodiche;
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- produrre valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive);
- introdurre prove informatizzate;
- programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- pianificare prove di valutazione formativa.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- Bachecca sul sito della scuola a funzione informativa, formativa e consultiva di supporto per i docenti;
- sportello psicopedagogico (sportello ascolto del disagio alunni);
- lavoro in equipe all'interno delle commissioni BES.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Stabilire contatti con associazioni che si occupano di disabilità;
- stabilire rapporti con le varie strutture del territorio ( Comune e assistenti sociali, ASL, ecc.);
- Stabilire rapporti con CTS.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- Ufficio (sportello) di ascolto gestito dal docente referente Disabilità/DSA/BES o altro docente per *presa in carico istituzionale e umana* delle famiglie di alunni con disagi di apprendimento che hanno bisogno di un rapporto scuola/famiglia più intenso anche ai fini della condivisione del PDP e del *Progetto di vita* dell'alunno stesso;
- presenza dei genitori nel GLI e modalità della loro partecipazione;
- corso di formazione per la *genitorialità responsabile*.

Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Negli incontri di Dipartimento e nei consigli di classe vengono pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare attraverso:

- adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.);
- potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova



proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.);

- promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, dattilobrilie, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti al fine di:

- promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti;
- promuovere l'uso dei sussidi informatici;
- promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà;
- diffondere la cultura dell'accoglienza.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Supporto del CTS;
- reti di scuole;
- servizi sociosanitari territoriali;
- associazioni di volontariato;
- mediatori culturali per la valorizzazione della lingua e della cultura del Paese di origine dell'alunno straniero;
- esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale.

#### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

- Consolidamento dei rapporti con le scuole di provenienza dei BES (acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, strumenti utilizzati, programmazioni, curriculum svolto, ecc.);
- creazione di protocolli di osservazione per l'individuazione dei disagi;
- creazione di una raccolta di documentazione di accompagnamento (PDP, relazioni docenti, considerazioni rilevate dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possa aiutare l'alunno con disturbo di apprendimento nel successivo percorso formativo (università, corsi di formazione, ecc.);
- attività di orientamento a favore degli alunni con BES coordinate dal docente della funzione strumentale.

#### **Nel protocollo di accoglienza per gli alunni con BES**

Per le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.



Formalizzata l'iscrizione, il docente di sostegno interessato, se nominato o, in seconda battuta il coordinatore di classe, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per un primo contatto e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, predispone, all'inizio dell'attività scolastica, le attività volte ad accogliere l'alunno.

L'insegnante di sostegno informa il consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data \_\_\_\_\_**



## INDICE

1. Premessa	1
2. Finalità	1
3. Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva	2
4. Struttura del PAI	2
5. Come la scuola si pone di fronte alla tematica inclusione	3
6. Destinatari	4
7. Modalità di intervento	4
8. Organizzazione del contesto e della didattica	5
9. Offerta formativa riferita all'integrazione delle diversità	6
10. Interventi per la formazione	6
11. Esperienze di rete	6
12. Strumenti di documentazione presenti nelle scuole	7
13. Coinvolgimento della famiglia	7
14. Prevenzione del disagio scolastico	7
15. Grado di inclusività della scuola	7
16. Organizzazione scolastica	8
17. Soggetti coinvolti nelle prassi inclusive d'istituto	9
18. Progetto integrazione alunni stranieri	11
19. Principali normative di riferimento	12
20. Dati di contesto	14
21. Parte II – obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno	16